

Premio a Pisa Test del sangue per valutare i danni cerebrali scoperta pontina

Del Giaccio a pag. 34



Traumi cerebrali, è pontino il test del sangue che li scopre immediatamente

**UN SENSORE NATO
PER STUDIARE I TUMORI
DESTINATO A UN USO
SU LARGA SCALA
LA SCOPERTA PREMIATA
ALL'UNIVERSITÀ DI PISA**



RICERCATORE Matteo Agostini, premiato all'università di Pisa

LA RICERCA

Scoprire i possibili traumi cerebrali con un esame del sangue, addirittura con un test portatile. Non sarà domani, ma il futuro in tal senso è già iniziato e porta anche il nome di un ragazzo di Latina.

Matteo Agostini, 30 anni, nel dottorato di ricerca alla Normale di Pisa ha presentato proprio il biosensore per rilevare i danni al cervello. Una delle due idee di imprese elaborate dagli studenti del PhD+ e premiate durante la cerimonia finale del

corso.

Il biosensore è realizzato, insieme a Marco Cecchini, 44 anni di Piombino (Livorno), che è anche supervisore. Ai due andrà un assegno di mille euro messo in palio dall'Ateneo pisano grazie a Braiker (Advanced resonator biosensor for brain-biomarkers). I due hanno ideato un biosensore per rilevare i biomarcatori nel sangue, in particolare una proteina chiamata Gfap legata ai danni cerebrali da trauma. «Stavamo portando avanti un progetto su dei tumori particolarmente aggressivi come i glioblastomi multiformi - spiega Matteo - cercando dei marcatori che abbiano notato essere presenti anche nei traumi cerebrali». La proteina Gfap è un marcatore tumorale, ma è presente anche nei traumi e la sua presenza è un indicatore importante. «Più alta è la concentrazione - spiega il ricercatore di Latina - maggiore è il danno subito. Attraverso un sensore si potrà valutare nell'immediato questo danno, ad esempio nelle professioni a rischio». Con un macchinario simile a quello largamente in uso per misurare la glicemia, ad esempio, si potrà valutare quanto accaduto a un calciatore piuttosto che a un militare.

«Con una semplice analisi del sangue il dispositivo potrà valutare recidive nei tumori ma anche identificare un danno cerebrale in pochi minuti, compresi i traumi più gravi». Senza utilizzare, necessariamente, analisi costose e lunghe come la Tac o la risonanza magnetica. O almeno, non utilizzandole

nell'immediato.

Matteo Agostini è un'altra "mente" uscita dal liceo scientifico "G.B. Grassi", ha studiato ingegneria elettronica nella sede pontina della Sapienza, poi a Roma ha conseguito la laurea in nanotecnologie. È a Pisa da qualche anno, dove è assegnista di ricerca, mentre i genitori - che gestiscono un'azienda di video ludici - sono rimasti nel capoluogo pontino e la sorella vive e lavora nella Capitale. Con la sua scoperta ha partecipato al "Contamination Lab", iniziativa organizzata in collaborazione con Sant'Anna, Normale di Pisa ed Imt di Lucca, che promuove la creatività, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale degli studenti premiando le migliori idee di impresa. In questa edizione erano in gara 13 progetti elaborati dopo un percorso che ha previsto, fra le varie attività, seminari sulla creazione di impresa con esercitazioni pratiche e incontri "one to one" con esperti del trasferimento tecnologico. Il progetto di Matteo si è svolto al Laboratorio "Nest" che mette insieme le esperienze della Scuola Normale superiore di Pisa e l'istituto di nanoscienze del Cnr. Per chi volesse saperne di più basta collegarsi al link <http://web.nano.cnr.it/neuro-sens>

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

